

GUARDIAMOLI DA VICINO

MASTIFF CACCIATORE di LEONI

**È il diretto discendente
dei molossi assiri
introdotti dai Fenici
nelle celtiche Isole britanniche
diversi secoli prima di Cristo**

IL CLUB DI RAZZA
→ Club Italiano del Mastiff - sezione
Mastiff e Bullmastiff
Via...
Tel. ...
E-mail: ...
www.italianmastiff.it

Questa antichissima e gigantesca razza è l'erede dei colossali molossi che i Sumeri e gli Egiziani, già più di 5000 anni fa, utilizzavano per cacciare le bestie feroci che, non solo predavano e mangiavano gli animali domestici al pascolo causando ingenti danni alla popolazione, ma aggredivano e uccidevano anche gli uomini che da esse erano letteralmente terrorizzati. Queste fiere, prima tra tutte le leonesse, erano così pericolose e temute che i Sumeri consideravano i loro cacciatori come veri e propri eroi nazionali; tanto che le gesta di uno dei più famosi tra questi, Zimri-Lim, re di Mari, sono riportate nelle tavolette degli archivi di Stato sumerici. Gli Assiri o Assirei erano un popolo che, 4500 anni fa, si insediò in Mesopotamia fondendosi con i Sumeri; inoltre, fin da 3000 anni prima di Cristo, i molossi da caccia sono raffigurati su diversi oggetti o in statue di vario materiale, sempre in atteggiamenti fieri e con dimensioni simili a quelle dei leoni. Dalla Mesopotamia, nel corso dei secoli, i molossi assiri si diffusero in tutto il mondo allora conosciuto, raggiungendo il cuore dell'Europa e l'Inghilterra dove, incrociandosi con cani locali, diedero vita a diverse varietà di razze alcune delle quali, come il Bulldog, il Mastino Napoletano, il Boxer e il Mastiff, ancora oggi esistono.

CASTELLANO CACCIATORE

Il Mastiff è sempre stato il cane della nobiltà inglese e, nel Medioevo, era presente in molti castelli dei quali era il possente custode. Era impiegato anche nella caccia alla selvaggina grande o pericolosa, come il lupo e il cinghiale che, un

tempo, erano molto diffusi in tutta la Gran Bretagna. La passione per la caccia del Mastiff era tale che, per impedirgli di fuggire per seguire la selvaggina, anticamente gli si amputava un dito a ciascun piede posteriore.



TESTA

Cranio largo tra le orecchie. Fronte piatta. Stop ben marcato ma non eccessivamente brusco. Muso corto, largo tra gli occhi; resta quasi altrettanto largo fino all'estremità del tartufo; lunghezza del muso pari a un terzo di quella complessiva della testa. Tartufo largo, dalle narici molto aperte, piatto. Orecchie piccole, ben distanziate; inserite alla sommità del cranio, tendenti piatte contro le guance, a riposo. Collo dal profilo leggermente arcuato, di media lunghezza, molto muscoloso. Dentatura con canini sani, posanti e ben distanziati. Chiusura a forbice.



FORTE E CORAGGIOSISSIMO È, ANCORA



ANCO

o largo, profondo e ben tassato nella regione sternale. Costole ben cerchiare ottondate. False costole e ben sviluppate nell'erte posteriore del torace. Metro toracico di un terzo

superiore all'altezza al garrese. Dorso largo e muscoloso, al pari del rene, piatto e molto largo nella femmina, leggermente arcuato nel maschio. Ventre basso, come i fianchi. Coda inserita alta, lunga fino ai garretti o poco meno; larga alla radice, si assottiglia verso

l'estremità. Pende diritta a riposo, ma incurvata in azione, con la punta che si rialza, anche se mai fino a poggiare sul dorso. I maschi pesano almeno 75 chili; le femmine almeno 65. L'altezza al garrese, nei maschi, almeno 76 centimetri, nelle femmine almeno 69.

MANTELLO

Pelo corto e ben coricato sul corpo, non troppo sottile su spalle, collo e dorso. Colore fulvo-albicocca, fulvo-argento, fulvo o fulvo-tigrato scuro. In ogni caso: muso, orecchi e tartufo neri; occhi orlati anch'essi di nero, più steso verso l'alto, nella zona fra le orbite.



PROFILO CORRETTO



SOGGETTO CIFOTICO, LINEA VENTRALE LEVRIEROIDE



ARTI POSTERIORI

Posteriori con gambe ben sviluppate. Garretti flessi, ben distanzati e in perfetto appiombo (sia da fermo, sia in movimento). Muscolatura asciutta e ben sviluppata su ossa grosse e forti. Piedi grandi e rotondi, dalle dita ben arcuate; unghie nere.



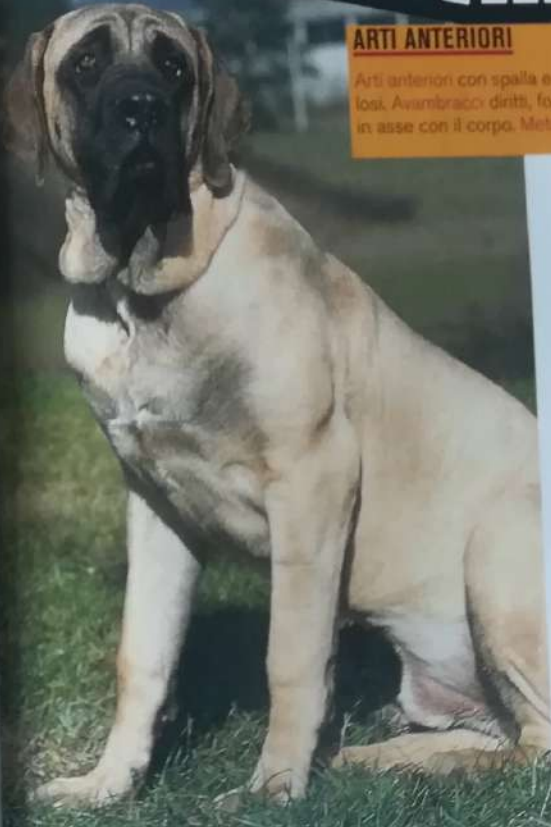
ANDATURA

Andatura con movimenti possenti e agile estensione degli arti.

OGGI, UN ECCELLENTE GUARDIANO

ARTI ANTERIORI

Arti anteriori con spalla e braccio leggermente obliqui, forti e muscolosi. Avambraccio dritti, forti, ben distanziati. Ossatura robusta. Gomiti in asse con il corpo. Metacarpi in appiombo.



Grazie soprattutto alla mole gigantesca che, da sola, incute rispetto il Mastiff è un ottimo guardiano



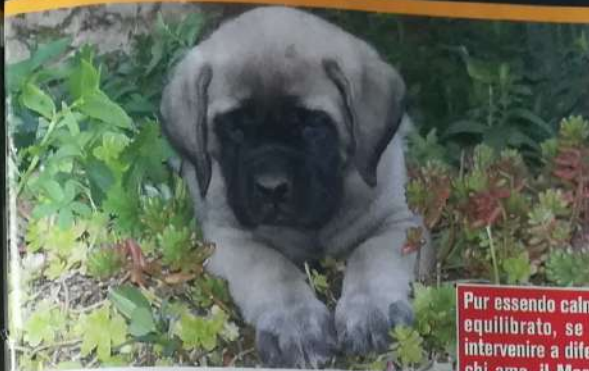


La pagella

In base ai giudizi di diversi esperti, diamo una valutazione (minimo 1 ♦, massimo 5 ♦♦) sulle doti caratteriali del Mastiff

Aggressività:	♦♦♦♦
Curiosità:	♦♦♦♦
Docilità:	♦♦♦♦
Gioscosità:	♦♦♦♦
Impulso alla difesa:	♦♦♦♦
Impulso alla lotta:	♦♦♦♦
Possessività:	♦♦♦♦
Sociabilità:	♦♦♦♦
Temperamento:	♦♦♦♦
Tempra:	♦♦♦♦

Il Mastiff è un cane abbastanza indipendente, che ha bisogno di spazi dove poter vivere indisturbato



Pur essendo calmo ed equilibrato, se deve intervenire a difesa di chi ama, il Mastiff è capace di collere impressionanti.



Per avere un Mastiff sano, attivo e longevo è indispensabile non farlo ingrassare



● Un quintale di forza

Temperamento forte ma assolutamente affidabile, molto affezionato al padrone e paziente con i bambini, con i quali gioca volentieri: questo è il Mastiff. Alcuni soggetti possono raggiungere, e talvolta superare, il

quintale di peso, quindi la mole influenza anche il comportamento che è sempre riflessivo, quasi flemmatico. È un eccellente guardiano che, però, non ha bisogno di scaldarsi lungo una recinzione per incutere timore ai malintenzionati: basta la sua presenza e, per lo stes-

so motivo, non è un cane che abbaia molto, ma mantiene un comportamento riservato e dignitoso con tutti. Il Mastiff potrebbe anche vivere in casa, poiché è discreto, non disturba e il pelo corto è facile da accudire. Preferirà comunque stare all'aperto, in una cuccia

ben riparata dalle intemperie e con un giardino a disposizione. Molto importante è l'alimentazione, specie nei primi mesi di vita, perché la razza ha ritmi di crescita a volte impressionanti e, da adulto, non deve ingrassare. Anche il movimento, quando è cucciolo, va controllato, poiché il considerevole peso potrebbe influire sul sistema scheletrico. ♦

La diffusione in Italia

Pur non essendo molto diffusa, dalla metà degli anni '70 del secolo scorso, la razza è apparsa con una certa regolarità alle esposizioni e, negli ultimi anni, sta conoscendo un discreto successo, anche considerando la mole che non lo rende adatto a tutti.

Anno	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006
Cani	96	75	82	95	143	114	146	123	94

